

REPORT CAMPO ESTIVO A IZMIR (TURCHIA)

Date: 8 - 17 agosto 2024

Luogo: Caritas Izmir, Turchia

Partecipanti: Don Andrea Forest, Emma Piccin, Chiara Roder, Elisa Canale, Enrico Sardi, Lorenzo Sardi, Sara Cappellotto, Carlo Mengo, Alessandro Cadorin (Caritas Italiana), Madre Maria Gloriosa Domina (Caritas Izmir)

L'8 agosto 2024 è partito il primo campo di volontariato giovanile nel percorso di collaborazione tra la Caritas di Vittorio Veneto e la Caritas di Izmir. Il gruppo di giovani italiani, provenienti dalla Diocesi di Vittorio Veneto, è stato ospitato presso una casa di Caritas Izmir, nel quartiere di Bayraklı, nella Diocesi di Izmir. Sono stati accolti dal personale della Caritas di Izmir: Batuhan, Peri, Ali e Akan, e Alessandro Cadorin, rappresentante della Caritas Italiana.

Fino al 17 agosto 2024, i giovani hanno avuto la possibilità di esplorare la situazione sociale in cui la Turchia vive, grazie ad incontri e attività di volontariato ad Izmir, e visite anche nelle città vicine. L'accoglienza, l'accompagnamento e la mediazione di Alessandro Cadorin durante i primi giorni del campo sono stati essenziali per i giovani. In questo modo, hanno potuto avere un confronto, entrare in modo graduale nella realtà del luogo e crearsi piano piano un quadro generale della situazione della comunità cattolica e delle persone migranti nel Paese.

Oltre alle attività organizzate seguendo il programma, sono stati molto importanti i momenti più informali, come pranzi e cene, che hanno dato la possibilità di spaziare in diversi argomenti, porre quesiti e creare momenti di condivisione. I giovani si sono sentiti liberi di fare domande sulla situazione della religione cattolica nel Paese e su come la comunità cattolica sta sempre più prendendo forma e consistenza con nuove adesioni da parte di persone di origine e cultura turca. Altro argomento centrale riguardava la situazione della popolazione migrante nel Paese e in particolare nella città di Izmir. Domande e riflessioni hanno portato alla condivisione della difficile situazione che vivono le molte persone che arrivano soprattutto da Siria, Afghanistan e Iran.



La Caritas di Izmir è una realtà piccola, attualmente le persone che vi lavorano sono poche, oltre ai sacerdoti e le suore. I giovani volontari hanno avuto l'opportunità di conoscere tutte le persone attivamente coinvolte nell'organizzazione dei servizi offerti alle persone in stato di bisogno.



Attraverso i laboratori presentati sabato 10 agosto, i giovani hanno visitato uno degli spazi in cui vengono svolte le attività per i bambini e i corsi professionalizzanti per adulti, toccando con mano la diversità culturale ed etnica con cui ogni giorno gli addetti si confrontano. È stato particolarmente interessante per tutti capire quanto, nonostante le barriere linguistiche, attività manuali e di gioco possano aiutare i bambini a imparare e divertirsi, garantendo anche alle mamme presenti un po' di tempo e relax.

La presenza dei volontari dall'Italia ha dato la possibilità agli operatori della Caritas di Izmir di organizzare una giornata al mare con circa 20 bambini e le loro mamme, portando insieme persone arrivate in Turchia da Paesi diversi, cosa che è molto difficile da fare durante l'anno per questioni organizzative, di spazio e persone a disposizione. Aiutare a dare vita ad un'esperienza di questo tipo è stato essenziale non solo per le famiglie partecipanti, ma anche perché ha contribuito a rafforzare la collaborazione tra le due Caritas, in un ambiente informale.

Le visite organizzate sono state parecchie, e attraverso queste, i giovani volontari hanno potuto osservare l'immensa diversità che un Paese come la Turchia ospita.

Partendo dalla visita della città di Izmir, sono state visitate le moschee e il bazar che esprimevano l'influenza ottomana e islamica, ma anche le strade ricche di locali e negozi che ricordavano quanto Izmir sia una città occidentalizzata e turistica. Le visite a Bergama (Pergamo) ed Efeso e i loro resti archeologici hanno contribuito a dare un quadro ancora più variegato ai giovani sulla ricca storia dell'attuale Turchia occidentale, anche a partire dalle citazioni bibliche che



si ritrovano nel libro dell'Apocalisse (cfr. cap. 2, Lettere alle sette Chiese). Lo sguardo ampio avuto sulla cultura e sull'identità di questo Paese ha permesso ai ragazzi di cogliere potenzialità e contraddizioni tuttora presenti.



La visita alla casa di Maria e la partecipazione alla Messa con la comunità cattolica turca (e non solo) nella solennità dell'Assunzione (15 agosto), hanno dato la possibilità ai giovani di vedere come le persone vivono e celebrano la fede in un contesto locale in cui esprimere in pubblico

la propria fede è sostanzialmente proibito. È stata quindi un'esperienza che ha suscitato un'ulteriore riflessione proprio sulla complessità della vita delle persone, che allo stesso tempo ha potuto offrire uno squarcio sulla convinzione con cui molti fedeli vivono la propria appartenenza cristiana.

Nella seconda parte del campo (13, 14 e 16 agosto) è stato possibile realizzare dei lavori concreti a supporto di diverse realtà, talora anche a contatto con profughi provenienti da Afghanistan, Iran e Siria.

I volontari si sono quindi impegnati nella ritinteggiatura delle stanze di un'abitazione, nella pulizia di spazi esterni e nella sistemazione di un giardino, nell'incontro con una famiglia ospitata presso la chiesa protestante nel quartiere di Karataş.



Oltre al servizio concreto, che ha permesso al gruppo dei ragazzi di esprimersi con creatività e mettendo in gioco le proprie abilità, spesso queste occasioni sono state un momento proficuo per intessere, al di là delle barriere linguistiche, delle relazioni di reciproca conoscenza con i profughi afgani, iraniani e siriani incontrati. Non si è trattato quindi di una semplice azione pratica di servizio, ma una importante opportunità di interazione.



Nell'ultimo giorno, 17 agosto, prima del rientro in Italia, è stato possibile anche visitare lo stabile individuato come nuova sede per Caritas Izmir, all'acquisto del quale anche la Caritas di Vittorio Veneto ha contribuito con una piccola offerta, frutto di un'opera di sensibilizzazione attuata in Diocesi nella Quaresima 2024 con il progetto "Un mattone per Smirne".

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il contatto stretto con le persone del luogo ha dato ai giovani il vantaggio di poter vedere la frammentazione e la complessità della Turchia in modo unico. Parlando con loro, ascoltando le loro esperienze di vita, entrando progressivamente nelle ricche sfaccettature di quella cultura e vedendo anche il loro modo di approcciarsi alle difficoltà del vivere in Turchia ha fornito ai ragazzi una prospettiva diversa su molte questioni.

Il gruppo dall'Italia ha conosciuto inoltre tutti i limiti e le problematiche che la Caritas affronta sul territorio e quali siano state le metodologie applicate per poter comunque continuare ad operare a favore dei più vulnerabili.

Il clima che si è creato nel gruppo dei partecipanti dall'Italia è stato fin da subito ricco di ascolto e di reciproca accoglienza, facilitando così il lavoro durante i dieci giorni e la capacità di integrare competenze e talenti di ciascuno. A questo si aggiunge anche il rapporto che si è rafforzato con Caritas Izmir, in particolare con coloro che hanno seguito e supportato il gruppo.

Dal punto di vista del significato “pastorale” e pedagogico di questa esperienza, va sottolineata la positività di questa iniziativa per i ragazzi che l'hanno vissuta: diversi di loro, nei momenti di verifica, hanno sottolineato la bella scoperta di aver conosciuto la Caritas e la sua azione (la maggioranza dei ragazzi era estranea all'ambiente ecclesiale), ulteriormente comunicando il desiderio di dare continuità, anche semplicemente nel proprio quotidiano, allo stile di servizio che hanno sperimentato.

Anche la relazione con la Chiesa e la Caritas di Izmir è stata importante e positiva. Nei feedback ricevuti, la presenza dei volontari italiani è stata percepita come segno di incoraggiamento e di supporto, non semplicemente nel dare man forte rispetto all'organizzazione dei vari servizi, ma anche nel sentirsi confermati rispetto al senso che la propria testimonianza di fede e di carità è chiamata ad avere. Analogamente, anche per Caritas Vittorio Veneto c'è stata la ricchezza di un confronto sul tema della fede e sulle domande che sono nate nei ragazzi stessi.

Complessivamente l'esperienza del campo estivo è stata molto positiva, suscitando il desiderio e evidenziando l'opportunità di riproporla in seguito.

PROGRAMMA

Giorno 1: Giovedì 8 agosto

- Arrivo dei volontari alle ore 22/23

Giorno 2: Venerdì 9 agosto

- Visita alla parrocchia di San Policarpo: incontro con il vescovo Martin Kmetec e i membri dello staff di Caritas Smyrna per la presentazione delle attività e dei progetti.
- Pranzo tutti insieme
- Visita della città

Giorno 3: Sabato 10 agosto

- Attività con bambini rifugiati siriani, iraniani e afghani, nel quartiere di Karataş.
- Visita al museo archeologico di Izmir
- Cena fuori insieme

Giorno 4: Domenica 11 agosto

- Visita al sito archeologico di Bergama (Pergamo)
- Pranzo e pomeriggio a Çandarlı

Giorno 5: Lunedì 12 agosto

- Giornata al mare con bambini e mamme rifugiati siriani, afghani e iraniani

Giorno 6: Martedì 13 agosto

- Momento di condivisione e verifica del gruppo
- Lavori di giardinaggio nel giardino della casa dove i giovani alloggiavano
- Volontariato nella casa di una famiglia afghana per dipingere le stanze da letto
- Cena con Madre Maria Gloriosa Domina e le sorelle della parrocchia

Giorno 7: Mercoledì 14 agosto

- Bazar di Izmir
- Volontariato nel cortile di un condominio utilizzato per ospitare persone migranti: lavori di giardinaggio e pulizia muri e porte esterne
- Passeggiata sul lungomare

Giorno 8: Giovedì 15 agosto

- Santa Messa a Efeso, presso il Santuario della Casa di Maria
- Passeggiata per la città

Giorno 9: Venerdì 16 agosto

- Attività nel quartiere di Karataş con bambini: cucina di cibo italiano e giochi insieme
- Visita all'ascensore di Izmir
- Momento di condivisione e verifica dell'esperienza

Giorno 10: Sabato 17 agosto

- Visita alla futura nuova sede di Caritas Izmir
- Rientro dei volontari



Vittorio Veneto, 19 agosto 2024

A Sua Ecc. Rev.ma
MONS. MARTIN KMETEC
Arcivescovo metropolitano di Smirne

Caro Mons. Martin,

rientrati dal nostro campo in Turchia desideriamo ringraziarla di cuore e, attraverso lei, ringraziare la Chiesa di Smirne e la Caritas per l'accoglienza che ci avete riservato.

I giorni trascorsi tra voi sono stati molto belli e davvero apprezzati anche da parte dei ragazzi. È stata un'esperienza che ci ha fatto scoprire la bellezza delle relazioni instaurate: sia all'interno del nostro piccolo gruppo, sia con gli operatori di Caritas Izmir, sia con le persone che abbiamo incontrato nei vari contesti in cui abbiamo svolto il nostro servizio.

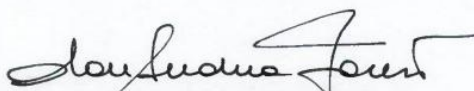
È stata anche un'esperienza significativa di incontro tra Chiese: tra una Chiesa vecchia e stanca com'è quella europea, con ragazzi che sempre più sono indifferenti al tema della fede, ma ancora forte delle sue strutture e sovrastrutture, e una Chiesa come quella di Izmir certamente minoritaria e fragile, con le sue fatiche in parte derivanti anche da una sorta di "colonizzazione europea" dal punto di vista della fede, ma che sta piano piano crescendo con il nascere di nuovi cristiani di origine e di cultura turca. Sono due realtà di Chiese fragili le nostre, esposte ai terremoti della storia, ma entrambe capaci di non perdersi d'animo e di rimettersi in ascolto della voce dello Spirito Santo. Mi ha fatto bene riascoltare proprio lì le parole dell'Angelo alla Chiesa di Smirne nel libro dell'Apocalisse: "Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – eppure sei ricco – [...]. Non temere ciò che stai per soffrire: sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2, 9-11).

Mi dà coraggio la testimonianza che state vivendo in Turchia; spero possa essere stata altrettanto incoraggiante la nostra presenza in mezzo a voi nel sostenere il vostro servizio di carità.

Mi è gradita l'occasione anche per ringraziarla per il dono che, tramite Batuhan, abbiamo ricevuto alla nostra partenza, con la bella croce disegnata su un pezzo di legno della chiesa di San Policarpo, se ho ben capito. Grazie per questo segno di vicinanza e di amicizia!

Con Caritas Italiana mi confronterò sull'esito di questo campo, per noi senz'altro ottimo e ben riuscito. Se ci saranno le condizioni, conterei di ripetere l'esperienza anche il prossimo anno.

Un caro e fraterno saluto, colmo di gratitudine e stima, che le rivolgo anche a nome del nostro Vescovo, Mons. Corrado Pizziolo.


Don Andrea Forest
Direttore Caritas Vittorio Veneto



Vittorio Veneto, 19th August 2024

to CARITAS IZMIR

Dear friends of Caritas Izmir,

a few lines are certainly not enough to thank you from the bottom of our hearts for what we have been able to live among you in recent days. It was an intense experience, which we appreciated both for the consolidation of the relationships between us, but above all for the opportunity we had to get to know you and the people for whom we carried out our service.

We still remember smiles and faces, sweat and joy, meetings and testimonies: they are the concrete sign of a friendship that has begun and which we hope will continue over time.

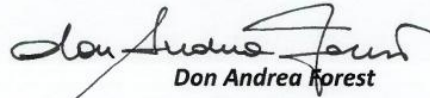
It was also an authentic experience of meeting between sister Churches which, despite different contexts, live the same faith and the same hope. It was therefore important to be able to know not only the service situations in which we were, but also the history of the place, the culture of the people, the hardships and challenges of those who live as citizens or as refugees in Turkey.

It enriched us to be able to know all this and feel like brothers. We hope that our presence may have been positive and encouraging for you too, so that you can feel supported in your service and your testimony.

Thank you very much for this experience so... "çok güzel"!!

Teşekkürler!!




Don Andrea Forest
Caritas Vittorio Veneto Director



Arcivescovo Metropolita di İzmir

Izmir 20.08.2024
Prot. 120/2024

Caro Don Andrea,

desidero ringraziarti di cuore per la lettera che mi hai indirizzato, per la lucida conoscenza della situazione in cui viviamo e per l'apprezzamento delle nostre povere opere. Insieme a te, ringrazio anche Caritas Vittorio Veneto e i giovani che recentemente ci hanno fatto visita. Prego affinché il Signore doni frutti abbondanti a questa esperienza, occasione di reciproco scambio. Siete sempre benvenuti.

Vi siamo particolarmente grati per il sostegno che, generosamente, ci avete offerto per l'acquisto della casa destinata ad ospitare le attività della nostra Caritas diocesana.

Condividiamo la stessa fede, apparteniamo all'unica Chiesa e siamo uniti nel medesimo amore. Che tutto questo sia la nostra gioia e la nostra forza nel Signore

Desidero anche rivolgere un sincero saluto al vostro Vescovo S. E. Mons. Corrado Pizziolo che saremo lieti di accogliere quando avrà la possibilità di farci visita.

Augurando ogni desiderio bene del Signore per la tua persona e per il tuo ministero, ti saluto fraternamente.


+ Martin Kmetec
Arcivescovo di İzmir

Al Rev.do
Don Andrea FOREST
Direttore
Caritas Vittorio Veneto
Via Malanotti 11
31029 Vittorio Veneto (TV) Italia